

Gazzetta del Sud 15 Settembre 2021

Autobomba di Limbadi e droga, chiesti sei rinvii a giudizio

Vibo Valentia. A circa un mese e mezzo di distanza dalla conclusione delle indagini la Dda chiede il rinvio a giudizio per i sei indagati coinvolti nell'operazione "Demetra 2". Inchiesta condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo di Vibo - con il coordinamento della Dda di Catanzaro - che collega il gravissimo attentato esplosivo del 19 aprile del 2018 a Limbadi (costato la vita a Matteo Vinci) a un traffico di stupefacenti lungo l'asse Limbadi-Soriano.

Vista la richiesta dell'emissione del decreto che dispone il rinvio a giudizio degli indagati - depositata lo scorso 6 settembre, a firma del procuratore distrettuale Nicola Gratteri e del sostituto Andrea Mancuso - il gip Simona Manna ha fissato per il 6 ottobre prossimo la prima udienza preliminare davanti al gup di Catanzaro.

In particolare la Dda insiste e contesta l'omicidio di Matteo Vinci - dilaniato dalla radio-bomba collocata sotto la sua autovettura in località Macrea - e il tentato omicidio del padre Francesco Vinci (che riportò gravi ustioni), reati aggravati dalla premeditazione, dai motivi abietti e futili e con crudeltà verso le persone, oltre all'aggravante mafiosa, ad Antonio Criniti, 31 anni (avv. Pamela Tassone) e a Filippo De Marco, 42 anni (avv. Vincenzo Cicino e avv. Giuseppe Orecchio), entrambi di Soriano, in concorso con Vito Barbara, 31 anni di Serra San Bruno (avv. Giovanni Vecchio e avv. Fabrizio Costarella) e con Rosaria Mancuso (per i quali si è proceduto separatamente).

Nei confronti di Criniti e De Marco il Riesame - ordinanza confermata in Cassazione - aveva escluso la gravità indiziaria in ordine all'omicidio e al tentato omicidio pluriaggravati reiterando la custodia cautelare in carcere solo per i reati inerenti al traffico e alla detenzione di stupefacenti.

Richiesta di rinvio a giudizio anche per Domenico Bertucci, 28 anni di Spadola (avv. Domenico Rosso e avv. Luca Cianferoni), Pantaleone Mancuso, 58 anni di Caroni di Limbadi (avv. Francesco Schimio) e Alessandro Mancuso, 23 anni di Limbadi (avv. Vittorio Platì) per il reato di associazione a delinquere finalizzata alla coltivazione, trasporto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana).

Parti offese nel procedimento Francesco Vinci e la moglie Rosaria Scarpulla, genitori di Matteo, rappresentati dall'avv. Giuseppe De Pace.

Marialucia Conistabile